



**6 SETTEMBRE 2015**  
**Domenica XV di San Matteo**  
**Memoria del miracolo avvenuto a Colossi, o**  
**Chones, per opera dell'arcangelo Michele.**

*Tono pl. II – Eothinòn IV*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe**  
**to Kirìo, ke psàllin to**  
**onòmatì su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Si-**  
**gnore, e inneggiare al tuo**  
**nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Ma-  
dre di Dio, o Salvatore, sal-  
vaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kirìos evasìlefen, efrè-**  
**pian enedhìsato, enedhìsato**  
**o Kirìos dhìnamin ke pe-**  
**riezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-  
stàs ek nekròn, psàllondàs si:  
Allilulia

**Il Signore regna, si è rive-**  
**stito di splendore, il Signore**  
**si è ammantato di forza e**  
**se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto  
dai morti, salva noi che a te  
cantiamo: Allilulia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to**  
**Kirìo, alalàxomen to Theò to**  
**Sotìri imòn.**

Ton sinànarchon Lògon Patrì  
ke Pnèvmati, ton ek Parthènu  
techtènda is sotirian imòn,  
animnìsomen, pistì, ke proski-

**Venite, esultiamo nel Si-**  
**gnore, cantiamo inni di giu-**  
**bilo a Dio, nostro Salvatore.**

Cantiamo, fedeli, e adoriamo  
il Verbo coeterno al Padre ed  
allo Spirito, partorito dalla  
Vergine a nostra salvezza:

nìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

**Dhèfte proskinìsomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, liè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirìan imòn, animnìsomen, pistì, ke proskinìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

Ton uranìon stratiotòn Archistratighe dhisopùmen se imès i anàxii, ina tes ses dheìsesi tichìsis imàs, skepi tòn pterìgon tis àilu su dhòxis fruron imàs prospiptontas, ek-tenòs ke voòntas: ek ton kindìnon lītrose imàs, os taxiàrchis tòn àno Dhinàmeon

perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

#### ISODIKÒN

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

#### APOLITIKIA

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

Capo supremo dei celesti eserciti, noi indegni ti supplichiamo: con le tue preghiere sii per noi baluardo; custodisci al riparo delle ali della tua gloria immateriale noi che ci prostriamo e con insistenza gridiamo: Liberaci dai pericoli, tu che sei principe delle superne schiere.

### APOLITIKON

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavvrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

### KONDAKION

Ioakìm ke Anna onidhismù ateknias ke Adhàm ke Eva ek tis fthoràs tu thanàtu ileftheròthisan, Àchrande, en ti aghìa ghennìsi su. Aftìn eortàzi ke o laòs su enochìs ton ptesmàton litrothìs en to kràzin si: I stìra tìkti tin Theotòkon ke trofòn tis zoìs imòn.

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilità, e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa natività: anche il tuo popolo la festeggia, riscattato dalla pena dovuta alle nostre colpe, mentre a te acclama: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

### APOSTOLO (2 Cor 4, 6-15)

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (*Sal 27, 9*)
- A te, Signore io grido; non restare in silenzio, mio Dio. (*Sal 27, 1*)

### Dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratello, Dio che disse: *Rifulga la luce dalle tenebre*, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.

Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da

noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

Alliluia (3 volte).

- Colui che abita al riparo dell'altissimo dimorerà all'ombra del Dio del Cielo. (*Sal 90, 1*) Alliluia (3 volte).

- Dirà al signore: Tu sei mio sostegno e mio rifugio, mio Dio, in cui confido. (*Sal 90, 2*) Alliluia (3 volte).

### **VANGELO (Matteo 22, 35-46)**

In quel tempo un dottore della legge interrogò Gesù per metterlo alla prova: “Maestro, qual è il più grande comandamento della Legge?”.

Gli rispose: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: ‘Amerai il prossimo tuo come te stesso’. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti”.

Trovandosi i Farisei riuniti insieme, Gesù chiese loro: “Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio?” Gli risposero: “Di Davide”. Ed egli a loro: “Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo: ‘Ha detto il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, finchè io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi?’. Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?”.

Nessuno era in grado di rispondergli nulla; e nessuno, da quel giorno in poi, osò interrogarlo.

#### KINONIKON:

Enite ton Kirion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsìstis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia.

